

**TORNÀR A FAR**, *Rifare* V. **REFÀR** — *Reiterare* o *Iterare*, Far più volte la stessa cosa — **TORNÀR A METERSE A FAR**, *Riporsi a fare* — **TORNÀR A FAR**, parlando di Pianete, *Rimettere*, Tornar a sorgere.

**VAGO A FAR QUELO CHE NISSUN POL FAR PER MI**, *Vado dove nè Papa nè Imperatore può mandar ambasciatore*, vale Andar al cesso, Andare ai suoi bisogni.

**UN SOLO NO POL FAR TUTO**, *Una noce sola non suona o non fa rumore in un sacco*.

**VOLER FAR QUEL CHE NO TOCA**, *Le brache altrui gli rompono il culo*, Prov. e dicesi di Chi si vuol pigliar le brighe che non gli toccano.

**NO VOLER FAR NÈ UNA COSSA NÈ L'ALTRA**, *Non voler dormire nè far la guardia*, Prov. che vale Aver l'elezione del prendere a fare una delle due cose, e non ne voler far alcuna.

**FAR SU, V. SU.**

**FARABUTO**, s. m. *Farinello*, Colui che prezzolato gli uomini manomette. *Uomo di scARRIERA*, furfante, tristo, scellerato.

**MUSO DA FARABUTO**, *Muso o Ceffo d'assassino, da scellerato, da sgherro, da sicario*.

**FARAÒN V. ZOGÀR A FARAÒN.**

**FARÀTO** o **FARAZZO**, s. m. *Brutto o Cattivo fare*, Mala maniera di trattare.

**FARDO DE CAFÈ**, V. **ZURLO**.

**FARESSA**, add. *Feconda; Prolifica; Figliaticcia*, Agg. a Femmina.

**FÀRFARA**, s. f. T. degli Erbolai, *Farfara* o *Farfarella* e *Unghia cavallina*, Sorta d'Erba perenne, detta da Linneo *Tussilago farfara*. Le sue foglie compariscono dopo la fioritura in marzo, onde fu detta da alcuni Scrittori *Filius ante patrem*. L'infusione o decotto de' suoi fiori è praticato anche nelle tossi, donde il nome di *Tossilaggin* che le diede il Mattioli. Queste foglie erano un ingrediente pel tabacco inglese. La lanugine che le veste nella parte di sotto, raschiata, involta in un cencio, infusa nella soluzione di nitro e seccata al sole, fa la miglior esca possibile: anche la radice seccata fa l'ufficio di esca.

**FARFO**, s. m. Voce di gergo e vale *Sbirro*.

**FARINA**, s. f. *Farina*. V. **BURATA**, **TAMISO**,

**SEMOLA**, **SEMOLEL**.

**COE DE FARINA, V. COE.**

**FARINA DE BONA MASENA, V. MASENA.**

**LA FARINA DEL DIAVOLO VA TUTA IN SEMOLA**, *Quel che vien di ruffa in rassa se ne va di buffa in bassa; Chi mal raguna tosto disperge; Di mal tolletto non si si fa buon lavoro*, Le cose mal acquistate vanno in malora. V. **NINCHE**.

**NO L'È FARINA DA FAR OSTIE**, *Non è farina da cialde; Non è netta farina; Non è leale*.

**NO L'È FARINA SOA**, *Questa non è farina del tale o erba del suo orto*, Modo proverb. e fig.

**TUTA FARINA COMPAGNA**, *Metaf. Esser ta-*

*gliati ad una misura; Esser tutti d'una buccia*, Tutti compagni.

**LOGO DE LA FARINA**, *Farinaio*, Sito, ove si tiene la farina per uso della famiglia.

**FARINELA**, s. f. *Tritello; Cruschello; Stacciatura*, Crusca più minuta, ch' esce per la seconda stacciata.

**FARINELA DEI FRUTI**, *Album*, Quella sostanza prima gelatinosa e quindi secca e per lo più farinosa, la quale accompagna l'embrione del frutto.

**FARINOSO**, add. *Farinacciolo; Sfarinacciolo; Sfarinoso e Farinoso*.

*Sfarinato*, Agg. di alcune frutta che non reggono al dente, come pere e mele, le quali sogliono esser anche scipite.

**FARISEO**, **MUSO DA FARISEO**, *Viso da fariseo*, dicesi di Uomo di brutta fisonomia.

**FARNABÙCO**, V. **FERNABUCO**.

**FARNÈTICO**, add. *Frenetico e Farnetico*, Inferno di frenesia.

**FARNÈTICO PER UNO**, usati dire talvolta dalla bassa gente nel sign. di *Insatuato*, cioè Preoccupato sino alla pazzia in favore di qualche persona, che anche dicesi *Invasato*. V. **PORTÀ**.

**FARO**, s. m. *Faro*, Torre innalzata sul lido, la cui sommità porta un fuoco o fanale, che s'accende in tempo di notte, per indicare il sentiero a' bastimenti.

*Fari*, dicesi in T. mar. ancora i Gruppi di legni piantati ne' porti che servono a' bastimenti per ammare un cavo; e ne abbiamo parecchi anche ne' nostri porti. V. **ARNIZAR**.

**FARO**, s. m. *Farro e Farre*, Specie di Baida o Legume alquanto simile alla Spelta, la cui pianta da Linneo è detta *Pharus latifolius*. Della farina torrefatta di questo grano, detta *Mola*, mescolata col sale (se non eravi incenso) aspergevasi dai Gentili le vittime immolate, gli altari ed i coltelli, credendo di far cosa grata ai loro Dei.

**FARÒBA**, s. m. *Massaio; Massaro e Masserioso*, Uomo da far roba e mantenerla, Buon economo.

**FARSÈTA**, s. f. Voce ant. *Farsello*, Vestimento da uomo che cuopre il busto. Ora dicesi **CAMISOLIN**.

**FARSÌO**.

Nel Dizionario del Du Cange, dopo la voce *Farsia*, trovasi *Epistolae farcitae*, che sono Pistole composte d'idioma latino e italiano e gallico mescolati insieme, e proviene da *Farsa*, commedia mozza.

E qui vogliamo osservare che l'aggiunto *Farcitae* (forse derivato dal lat. *Farcimen*;) corrisponde assai bene al significato del **SORBETO FARSIDO** dei nostri Acquacedratà, di cui parlasi alla voce **FARSIO** nel Dizionario.

**FARSIO** o **FARSIDO**, add. T. de' Cuochi, (dal Francese *Farci*) *Riempiuto; Condito*, Dicesi de' polli che disossati si riempiono di condimento e sono così preparati in vivanda — **CAPÒN FARSIDO**, *Cappone col ripieno*.

**FARSIDO**, in T. degli Acquacedratà, *Biscolor* o *Variegato*, Agg. che si dà al Sor-

betto composto di limone e maraschino o simili, che apparisce quindi di due colori.

**FAS** — **PER PAS ET NEPAS**, Maniera latina fam. mantenutasi sino a' di nostri, e vale *A diritto e rovescio*; e dicesi in mala parte.

**FASÀN**, s. m. *Fagiano comune*, Uccello selvatico. *Fagiana* dicesi alla femmina; ed è chiamata questa specie da Linneo *Phasianus colchicus* — *Fagianotto*, dicesi al Fagiano giovine.

**FASANAR**, v. *Affagianare*, Cuocere a guisa di fagiano.

**FASANERA**, s. f. *Fagianaia*, Luogo dove stanno i fagiani.

**FASENDO**, Maniera ant. Ora si dice **FANDO** ed anche **FACENDO** per *Facendo*.

**FASOLETO**, s. m. *Fagiolino*. Piccolo fagiolo.

**FASOLETI DA L' OCHIETO**, *Fagioli ordinari* o *coll'occhio*. V. **FASOLO**.

**FASOLETI RISAI**, *Fagioli gentili*.

**FASOLO**, s. m. e per lo più in plur. **FASÒI** o **FASIOI** o **FASOLI**, *Fagiolo*, Legume notissimo, la cui pianta dicesi da Linneo *Phaseolus vulgaris*.

**TEGA DEI FASIOI, V. TEGA.**

**OCHIO DEL FASOLO**, *Occhio; Viso, Occhiolino*, dicesi Quella parte nera e dura onde il fagiolo germoglia.

**FASOLI NEGRI**, *Fagioli grigiolati*.

**FASOLI TAVARINI**, o **TAVARAI** *Fagioli brizzolati*.

**FASOLO D'INDIA, V. RICINO.**

**FASOLÒN**, detto per agg. ad uomo, *Fagiolo; Fagiolo; Gazzolone; Merlotto; Gnocco*.

**FASOLONI FRESCHI**, *Fagioli bazzotti*, Di fresco cavati dalle silique ancor verdi.

**FASSA**, s. f. *Fascia* — *Fasce* al numero del più; s'intende quasi sempre quelle dei bambini.

**AVÈR COGNOSÙO UNO IN FASSE**, *Aver visto uno in fasce; Conosciuto dalle fasce*.

**FASSA**, detto in T. marin. *Orlo*, si dice l'ultima incinta scorniciata, che termina per la parte superiore il bordo d'un vascello.

**FASSACÒA**, s. f. T. de' Vetturali, *Fasciacoda*, Striscia con cui si tien ripiegata la coda del cavallo.

**FASSADÙRA**, s. f. *Fasciatura; Allenamento; Legatura* — *Strettoia*, direbbersi ad una fascia o simile che strignesse.

**FASSÀR**, v. *Fasciare*. V. **INFASSÀR**.

**FASSÈR**, s. m. *Venditori di fasci di legne*.

**FASSÈRA**, s. f. dicesi la Femmina del Venditore di legne da fuoco, o la donna che ne vende.

**FASSERVIZI**, s. f. *Servigiale*, Donna volgare che serve nelle case — *Fasservizi* vuol dire più propr. *Ruffiana*.

**FASSÈTA**, s. f. *Fascetta; Fasciola; Benderella e Benderella*.

**FASSÈTO**, s. m. *Fascetto; Fascettino; Fasciatello; Fastellino; Fastello*.

**FASSINA**, s. f. *Fascina*, Piccolo fascio di legne minute.